

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-02-2019

NORD

ARENA	11/02/2019	24	Nuovi specialisti piloti di droni e ricerca dispersi <i>Redazione</i>	3
BRESCIAOGGI	11/02/2019	14	Pontevico la protezione civile conferma alla guida Claudio Pellegrini <i>Redazione</i>	4
GAZZETTINO BELLUNO	11/02/2019	31	Mas, il ponte non è sicuro si intervenga quanto prima <i>Egidio Pasuch</i>	5
GAZZETTINO BELLUNO	11/02/2019	32	Biomasse legnose nel post alluvione <i>Redazione</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	11/02/2019	32	Canì da valanga: prima esercitazione = Cani da valanga al lavoro sulla neve: è un' esercitazione <i>Dario Fontanive</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	11/02/2019	27	Pure la Protezione civile fra i settori a rischio <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2019	17	Protezione civile: per il compleanno numero dieci arriva la nuova sede <i>Corrado Consolandi</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2019	18	Il parco per bimbi nel bosco distrutto dalle fiamme <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	11/02/2019	22	Sala operativa e nuova strada: nasce la cittadella del soccorso <i>Daniele Piacentini</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	11/02/2019	16	La sicurezza a scuola con la Protezione civile <i>Alessandra Dall'igna</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	11/02/2019	21	Scout nella nebbia polemica sui soccorsi = Scout nella nebbia, allarme e polemica <i>Lucio Zonta</i>	13
NAZIONE LA SPEZIA	11/02/2019	32	Danni da maltempo Il conto dei lavori è di mezzo milione = Lerici, lavori per mezzo milione <i>Redazione</i>	14
TIRRENO GROSSETO	11/02/2019	10	Collacchie, dopo il taglio dei pini a rischio il maltempo ne fa precipitare un altro <i>Redazione</i>	15
GIORNO BRESCIA	11/02/2019	34	Rifugio distrutto da un incendio Morti due cani = Le fiamme distruggono il rifugio <i>Milla Prandelli</i>	16
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	11/02/2019	3	Mal' aria Valori da emergenza Adesso si spera nella pioggia <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA GENOVA	11/02/2019	2	Tigullio, l'onda lunga della mareggiata = Tigullio, l'onda lunga della mareggiata Riconquistare i turisti <i>Franco Bettina Monteverde Bush</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/02/2019	1	Il maltempo di fine ottobre in Veneto ha battuto diversi record <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/02/2019	1	Cnsas FVG contro proposta di modifica legge regionale su soccorso in ambiente impervio <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	11/02/2019	1	Allerta Meteo "gialla" a Milano per vento forte - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
ansa.it	11/02/2019	1	Frana su strada provinciale 18 tra Vezzano e Ranzo - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	10/02/2019	1	In Trentino 129.452 chiamate al 112 nel 2018 - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	11/02/2019	1	Frana su strada provinciale 18 tra Vezzano e Ranzo - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	26
ilgiorno.it	11/02/2019	1	Borno, incendio distrugge il rifugio: nel rogo morti i cani Atena e Balù - Cronaca <i>Milla Prandelli</i>	27
aostasera.it	11/02/2019	1	Nel 2018 crescono le chiamate al numero unico 112 <i>Redazione</i>	28
genova.repubblica.it	10/02/2019	1	Ponte, ora tocca ai periti, torna oggi libera l' officina di Ansaldo Energia <i>Redazione</i>	29
genova.repubblica.it	10/02/2019	1	Tigullio, l'onda lunga della mareggiata <i>Redazione</i>	30
milanotoday.it	11/02/2019	1	Vento molto forte: grossi alberi cadono in strada, intervengono vigili del fuoco <i>Redazione</i>	31
quibrescia.it	11/02/2019	1	Cologne, incendio verso Monte Orfano. E' doloso? <i>Redazione</i>	32
quibrescia.it	11/02/2019	1	San Faustino, Brescia si prepara alla grande fiera <i>Redazione</i>	33
tviweb.it	11/02/2019	1	Torna "La Protezione Civile tra i banchi di scuola" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-02-2019

vicenzareport.it	11/02/2019	1	Maltempo di fine ottobre, i dati di Statistiche Flash <i>Redazione</i>	36
quicomo.it	11/02/2019	1	Meteo, vento forte su Como e provincia: allerta della protezione civile, le previsioni <i>Redazione</i>	37
valledaostaglocal.it	11/02/2019	1	Nel 2018 90 mila chiamate di soccorso al 112 valdostano <i>Redazione</i>	38

Protezione civile

Nuovi specialisti piloti di droni e ricerca dispersi

[Redazione]

SANTAMBROGIO. Protezione civile I volontari guidati da Meneghello cercano ulteriori collaboratori e due capisquadra Continuano le attività del Nucleo volontariato e protezione civile - associazione nazionale carabinieri Valpolicella, guidato da Mirco Meneghello, che festeggia i 15 anni. In convenzione col Comune di Sant'Ambrogio, da diversi anni i volontari svolgono servizi di assistenza all'entrata e uscita degli alunni delle elementari Pascoli, di monitoraggio durante il mercato domenicale ambrosiano, oltre a numerosi altri servizi supportando la Polizia locale e i Carabinieri. Il Nucleo collabora con Pro loco, associazioni ed enti sul territorio comunale, della Valpolicella e in provincia. Lo scorso anno abbiamo agito durante particolari eventi, evidenzia Mirco Meneghello, alla ricerca di persone scomparse e in supporto, a novembre, alle forze di Polizia per antisciacallaggio nelle zone del bellunese colpite dal devastante maltempo. In questa prima parte dell'anno inoltre i volontari hanno svolto corsi di specializzazione di Protezione civile: il corso Asa per il patentino per la vigilanza durante le corse ciclistiche, il corso per l'utilizzo del defibrillatore e quello antincendio alto rischio, così come previsto per le manifestazioni dopo l'emanazione del decreto Gabrielli. Inoltre un volontario ha conseguito il patentino per ricerca dispersi in alta quota e un altro quello di pilota di droni. Ringrazio il sindaco Zorzi, il comandante dei Carabinieri Calabrò, il comandante della Polizia locale Cinotti e il presidente dell'Anc Sant'Ambrogio Parigi per la collaborazione, oltre a tutti i volontari del Nucleo, conclude Meneghello che si pone come obiettivo quello di formare un paio di responsabili caposquadra di Protezione civile e ampliare l'organico a nuovi volontari: Le nostre porte sono sempre aperte a chi volesse avvicinarsi alla nostra realtà. Per informazioni: nucleol68valpolicella@yahoo.it. M,U. -tit_org-

Pontevico la protezione civile conferma alla guida Claudio Pellegrini

[Redazione]

PONTEVICO LA PROTEZIONE CIVILE CONFERMA ALLA GUIDA CLAUDIO PELLEGRINI La Protezione civile di Pontevico che si appresta a compiere 20 anni ha rinnovato le cariche in occasione dell'assemblea. Alla guida è stato confermato il presidente Claudio Pellegrini che sarà affiancato dal vice Giampietro Rossetti, dal segretario Riccardo Rosa e dal tesoriere Riccardo Gozzoli. Del direttivo fanno Anna Maria Franguelli, Marco Cremaschini, Giuseppe Cornetti, a cui si aggiunge come membro del consiglio senza diritto di voto Giorgio Zanola. -tit_org-

Mas, il ponte non è sicuro si intervenga quanto prima

[Egidio Pasuch]

Lsi consiglia di minoranza Arrigoni ^Nell'interrogazione sul caso suggerisce chiede conto al sindaco e lancia l'allarme di chiudere il passaggio ai mezzi pesanti SEDICO Ponte Mas sotto la lente dopo i recenti, tragici fatti di fine ottobre. Ma anche dopo la richiesta, avanzata dall'ex vicesindaco, Roberto Maraga, di realizzare un nuovo ponte che colleghi Sedico e Sospirolo, in prossimità di Mas. E necessario che l'amministrazione comunale si adoperi per ampliare la sezione del letto del Cordevole in tale zona per scongiurare distruzioni al prossimo evento alluvionale e rendere più sicure le sponde. È quanto richiede in un'interrogazione, che approderà in consiglio nelle prossime sedute, la consigliera comunale di minoranza, Pierina Arrigoni. L'INTERROGAZIONE Nella richiesta inviata al sindaco Stefano Deon, Arrigoni chiede in particolare quali iniziative l'amministrazione comunale voglia o abbia già intrapreso in questa direzione e con quali tempistiche. Si chiede anche se non si ritenga opportuno allargare le carreggiate sul ponte di Mas ora rese ancora più strette dai blocchi di cemento che sostituiscono il parapetto di strutto dalla violenza delle acque. Già durante l'alluvione del 1966 - spiega Arrigoni motivandole sue richieste - la conformazione del corso del Cordevole, che proprio in prossimità di Ponte Mas si restringe ostacolando il flusso delle acque alluvionali, ha provocato frane, distruzione, dannose e pericolose esondazioni. Lo stesso problema si è ripetuto durante l'ultimo evento alluvionale di fine ottobre 2018. I climatologi prevedono l'aumento della frequenza e dell'intensità di simili fenomeni atmosferici. Va considerato che i ponti di Tappole e di Bribano essendo più ampi, non hanno creato problemi altrettanto gravi, pur in presenza di ingenti quantità di materiale trasportato. INGINOCCHIO La zona del Ponte Mas fu particolarmente colpita nella alluvione del 29 ottobre, con negozi e case allagate e tanta paura per i residenti. Per la violenza del Cordevole, proprio a ridosso del ponte, crollò completamente, anche una casa della famiglia Roni e una seconda è stata evacuata, per rischi statici. Proprio quello stesso punto venne colpito gravemente anche nell'alluvione del 1966, con il crollo della stessa casa poi ricostruita. IL FUTURO Arrigoni fa notare anche che la questione non è limitata ai soli comuni di Sedico e Sospirolo. Va considerato inoltre spiega - anche l'aumento del traffico da e per Agordo che, per lavoro e per turismo, transita attraverso il ponte sul Cordevole a Mas anche a seguito della realizzazione di opere di miglioramento delle provinciali 12 e 2. Le dimensioni della carreggiata sul ponte del Mas, sufficiente per la circolazione dell'epoca in cui fu realizzata l'opera, ora sono insufficienti per la circolazione di due autocarri in contemporanea. E comunque il ponte così com'è risulta insicuro per la circolazione di pedoni e vetture. Condivido le opinioni di larga parte della popolazione in merito alla necessità di aumentare la sicurezza stradale del ponte sul Cordevole a Mas e la stabilità idrogeologica della zona limitrofa. In considerazione dei tempi lunghi richiesti per l'allargamento della carreggiata, Arrigoni chiede infine se il sindaco non ritenga più sicuro per la circolazione di pedoni, cicli e veicoli vietare la circolazione ai mezzi pesanti. Si chiede comunque quali iniziative si voglia o si siano già intraprese in questa direzione e con quali tempistiche. EgidioPasuch LA CARREGGIATA VA ALLARGATA IL COMUNE SI ADOPERI INOLTRE PER AMPLIARE LA SEZIONE DEL LETTO DEL CORDEVOLE - tit_org-

Biomasse legnose nel post alluvione

PIEVE DI CADORE

[Redazione]

Nella mattinata di sabato 16 febbraio nel salone della sala della Magnifica Comunità a Pieve di Cadere si terrà un incontro sul tema: "Il ruolo della cogenerazione a biomasse legnose per lo sviluppo socio economico delle aree montane colpite dalla tempesta Vaia". L'iniziativa ha lo scopo di focalizzare un tema specifico e settoriale, ma non meno importante, rispetto alle numerose iniziative del periodo post alluvione. I soggetti organizzatori intendono infatti illustrare una proposta nel quadro delle diverse ed articolate iniziative da intraprendere per valorizzare la biomassa legnosa meno "nobile" che costituisce la PIEVE DI CADORE maggiore quantità di quella abbattuta dalla furia del vento. L'obiettivo è dunque di promuovere la cogenerazione di piccola scala finalizzata a produrre calore ed energia elettrica e contribuire a sostenere l'economia forestale al servizio della comunità locale. L'incontro è rivolto agli amministratori locali, ai rappresentanti politici regionali, ai parlamentari bellunesi, alle imprese ed operatori forestali. Si inizia alle 10 con la relazione introduttiva di Marino Berton direttore generale di Aiel, Associazione italiana energie forestali su: Proposta per un provvedimento straordinario a sostegno della cogenerazione efficiente da filiere forestali locali. Seguirà Tomaso Cacciavillani della 4Green Energy, start-up innovativa, che presenterà: La piattaforma nata in Cadere per la raccolta, lavorazione, essiccazione e stoccaggio della biomassa in parte offerta per fini di riscaldamento civile ed industriale, in parte utilizzata per i processi interni di cogenerazione energetica (elettrica e termica). Alle 11.30 ci si trasferirà ad Auronzo in località Cima Gogna per visitare gli impianti di quell'area industriale, un esempio concreto di valorizzazione energetica locale. G.B. -tit_org-

Canale d'Agordo**Cani da valanga: prima esercitazione = Cani da valanga al lavoro sulla neve: è un'esercitazione***[Dario Fontanive]*

Canale d'Agordo Cani da valanga: prima esercitazione È stata fatta ieri in valle di Gares la prima uscita dei cani da valanga abilitati in forze al Soccorso alpini e speleologico del Veneto. Alessandro Darman, direttore della Scuola regionale unità cinofile del Soccorso Alpino, ha curato l'organizzazione di questa prima uscita spiega le modalità di queste esercitazioni. Sono 7 i cani abilitati alla ricerca in valanga a livello regionale in forze al Soccorso alpino, 6 sono nella provincia di Belluno. Fontanive a pagina Vili Cani da valanga al lavoro sulla neve: è un'esercitazione CANALE È stata fatta ieri in valle di Gares la prima uscita dei cani da valanga abilitati in forze al Soccorso alpini e speleologico del Veneto. Alessandro Darman, direttore della Scuola regionale unità cinofile del Soccorso Alpino, ha curato l'organizzazione di questa prima uscita spiega le modalità di queste esercitazioni- L'ESERCITAZIONE Questa è la prima uscita che facciamo con i cani a livello regionale su neve - spiega Darman -. Fin'ora abbiamo solo effettuato delle esercitazioni su macerie che assomigliano un po' a quelle che si effettuano in valanga proprio per la mancanza di neve. Ora che questa è arrivata abbiamo subito organizzato una prima uscita. Solitamente facciamo da una a due uscite al mese congiunte e dopo più o meno una a settimana tra le varie zone. Attualmente sono sette i cani abilitati alla ricerca in valanga a livello regionale in forze al Soccorso alpino dei quali ben sei sono nella provincia di Belluno poi ve ne sono altri che sono però in forze alla Guardia di Finanza. IL CAMPO A ogni uscita per esercitazione si cambia ovviamente zona prosegue il tecnico del Soccorso Alpino -, si allestisce un campo di esercitazione e si eseguono le varie esercitazioni sia con i cani ma non solo si fa anche ricerche con l'Arva (Apparecchio di Ricerca in Valanga, lo strumento elettronico utilizzato per la ricerca delle persone travolte in valanga ndr), e si provano tutte le varie operazioni, anche senza unità cinofile, che sono richieste quando si è alla ricerca di persone sotto le valanghe. Quindi anche ricerche con le sonde e tutto quello che viene richiesto ad un volontario del soccorso alpino che deve essere formato e rispondere a tutte le esigenze che vengono richieste a chi fa questo tipo di intervento, anche se la sua mansione principale è quella di guidare l'unità cinofila nella ricerca. Quindi queste esercitazioni direi che sono delle esercitazioni tecniche generali e non specifiche. Dario Fontanive Prima uscita regionale ieri a Canale per le unità cinofile specializzate l'ADDBTBAMENTO cani da valanga nella prima uscita regionale -tit_org- Cani da valanga: prima esercitazione - Cani da valanga al lavoro sulla neve: è un'esercitazione

Pure la Protezione civile fra i settori a rischio

[Redazione]

Le direttive emanate dall'Anac individuano una serie di aree amministrative considerate a rischio: acquisizione, progressione e gestione del personale; contratti pubblici; provvedimenti che ampliano la sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario e provvedimenti con effetto economico diretto e immediato; gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche e ispezioni; incarichi e nomine. A rischio anche affari legali e contenzioso. La Regione aggiunge la Protezione civile. -tit_org-

Taglio del nastro. Mattinata di festa in via Lograto per la nuova sede della Protezione civile

Protezione civile: per il compleanno numero dieci arriva la nuova sede

[Corrado Consolandi]

Il sodalizio si è trasferito dai locali nei pressi della biblioteca a quelli accanto agli Alpini ai Corrado Consolandi. Un compleanno importante, festeggiato con un'inaugurazione altrettanto significativa. A Travagliato il gruppo della Protezione civile ha compiuto infatti dieci anni di attività, due lustri al servizio di chiunque avesse bisogno: in regalo ha quindi ricevuto una sede nuova di zecca, proprio accanto al Vomere e alla sede degli Alpini. La festa. Oggi per noi è un giorno speciale - ha spiegato Roberto Berardelli, coordinatore della Protezione civile travagliatese - non solo perché festeggiamo il nostro decimo compleanno, ma anche perché possiamo prendere possesso della nostra nuova casa. Qui abbiamo tutto quello che servirà per essere efficienti, tutto lo spazio di cui abbiamo bisogno, soprattutto un grande magazzino in grado di contenere tutte le nostre attrezzature che, con il passare del tempo, sono aumentate sempre di più. Le specialità del gruppo sono i dissesti idrogeologici e gli interventi anti alluvione: Siamo una ventina di volontari, speriamo di poter crescere ancora perché c'è sempre bisogno di gente con tanta voglia di fare che si metta al servizio della comunità. Una nuova sede che faciliterà e agevolerà quindi le attività del gruppo. Autorità. Presenti all'inaugurazione anche il consigliere provinciale, con delega alla Protezione civile, Antonio Bazzani, l'europarlamentare Oscar Lancini, l'assessore regionale Pietro Foroni. Siamo felici di poter inaugurare questa nuova sede per una delle nostre associazioni - ha commentato Simona Tironi, vice sindaco e consigliere regionale - per fortuna sul nostro territorio abbiamo una rete molto importante di volontari e gruppi che si spendono per la nostra comunità. Grazie a tutti per la presenza e il sostegno - ha commentato il sindaco travagliatese Renato Pasinetti - a un gruppo che fa tanto per la popolazione e per la cittadinanza, sempre pronto ad intervenire, presente e disponibile. Ora con questa nuova sede siamo convinti di aver risposto al meglio ai nuovi bisogni dell'associazione: la vecchia sede dietro alla biblioteca non era infatti più adatta alle esigenze di un gruppo nato dieci anni fa e che negli ultimi tempi si è sempre più espanso. Associazioni. C'era una necessità di maggiore spazio per collocare le numerose attrezzature, questa nuova sede sarà sicuramente più adatta. Dobbiamo anche ringraziare i nostri Alpini che negli ultimi quindici anni si sono presi cura di questa struttura e hanno realizzato tantissime cose, aggiungendo migliorie e fornendo il loro fondamentale contributo. Nell'edificio, oltre alla Protezione civile e agli Alpini, sono inoltre presenti l'Unicef, i Carabinieri, gli Artiglieri e i Bersaglieri in congedo. L'idea era quella di riunire tutte le associazioni d'arma. Da oggi sarà presente anche la nostra Protezione Civile. Per il sodalizio travagliatese è quindi iniziata una fase, una nuova casa con la speranza che ora possano crescere anche i volontari. // Orgoglioso il coordinatore Berardelli: Qui abbiamo tutto per poter lavorare al meglio. Taglio del nastro. Mattinata di festa in via Lograto per la nuova sede della Protezione civile -tit_org-

Il parco per bimbi nel bosco distrutto dalle fiamme

[Redazione]

Le fiamme hanno lambito il bosco, fino a raggiungere la zona attrezzata del parco Giocabosco. Sabato pomeriggio, per domare le fiamme sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari di Paltone, un mezzo del distaccamento di Salò, e una squadra Aib di Sopraponte; sul posto anche una pattuglia della Polizia locale di Gavardo. Michela Sartori, ideatrice e proprietaria del parco per bambini, ha pubblicato un video sulla sua pagina Facebook, nel quale afferma di aver chiamato le diverse forze dell'ordine appena il vicino aveva dato fuoco a sterpaglie e ramaglie. Purtroppo le fiamme si sono propagate anche al bosco del parco attrezzato. L'incendio è poi stato domato ma restano i danni anche se non gravi come si temeva. // Fiamme. L'incendio a Giocabosco -tit_org-

Sala operativa e nuova strada: nasce la cittadella del soccorso

[Daniele Piacentini]

Lavori ultimati nella sede del nuovo polo dei servizi che accoglie Croce Rossa, Locale e Protezione civile I 1;ð: à ||àæ É.óäíÄ Daniele Piacentini La nuova casa dei mezzi del Comune, della Polizia locale, della Protezione civile e della Croce Rossa di Erbusco è realtà. I lavori nell'area di via Costa, accanto all'isola ecologica, sono terminati. Un intervento importante per le casse dell'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Ilario Cavalieri. L'investimento complessivo ammonta a circa 600mila euro, utilizzati per realizzare - su un'area estesa su circa 2.500 metri quadrati - rimesse, capannoni e un piazzale interno, in grado di consentire la manovra a diversi mezzi contemporaneamente. Come sarà. Al pianterreno dello stabile, che ha una pianta a forma di ferro di cavallo sempre per facilitare ingresso e uscita dei mezzi nel mi nor tempo e con la massima sicurezza possibile, si trova invece una sala riunioni operativa già funzionante, dove le varie realtà coinvolte stanno operando dall'inizio dell'anno. Il taglio del nastro della struttura, pensata ad alto risparmio energetico e con una notevole tenuta antisismica, avverrà con ogni probabilità in primavera, per consentire anche lo sviluppo, nella zona circostante, di una piccola barriera verde di erba e alberi. Con l'apertura del polo dei servizi di via Costa, l'Amministrazione comunale punta a risparmiare i costi dell'affitto di vari capannoni, dove oggi sono situati i diversi mezzi. Una spesa piuttosto significativa, che il Comune quantifica in circa 20mila euro annui. Il nuovo polo punta inoltre a migliorare l'efficacia degli interventi su tutto il territorio comunale di Erbusco e delle sue popolose fra zioni. L'ingresso e l'uscita saranno garantiti, anche in casi di emergenza, da un nuovo tratto stradale, indipendente rispetto a quello dell'attigua isola ecologica e connessa a via Costa. Sabato l'incendio. Una scelta non casuale, quella dell'ubicazione del nuovo polo dei servizi, essendo esattamente a metà strada tra la frazione Zocco ed Erbusco capoluogo, oltre che a poche centinaia di metri dal Monte Orfano. Proprio qui, nel tardo pomeriggio di sabato, la natura - o la mano dell'uomo - ha mostrato, purtroppo, l'importanza di servizi di tutela e mantenimento del territorio. Poco dopo le 17, a cavallo dei Comuni di Cologne e di Erbusco, si è sviluppato un in- cendio. Fortunatamente le proporzioni non sono state particolarmente estese, ma gli uomini dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile e i volontari del Gruppo antincendio boschivo (Aib) di Erbusco sono dovuti intervenire per alcune ore e domare le fiamme che avevano bruciato fogliame, piccoli alberi e ramaglie. Sul lato colognese, la viabilità di via Cominotti - la stra da asfaltata che porta alla sommità del Monte Orfano è stata interrotta, per consentire l'arrivo dei mezzi antincendio. La Polizia locale di Cologne ha deviato il traffico lungo gli altri punti d'accesso al rilievo franciacortino. // La struttura si trova a metà strada tra Zocco ed Erbusco e vigilerà anche sull'sos ambiente. Aspettando il taglio del nastro. La nuova casa dei servizi del soccorso sarà inaugurata in primavera -tit_org-

Si affrontano anche temi legati alla salute e alla prevenzione Parte un nuovo progetto per elementari e medie Zorzan

Si punta a formare cittadini consapevoli Alessandra Dall'Igna La Protezione civile si siede in cattedra per formare i futuri cittadini in tema di salute, Srevenzione e sicurezza. È deicato agli alunni delle scuole elementari e delle scuole medie thienesi il progetto didattico al via il 14 febbraio e proposto dal gruppo comunale volontari Protezione civile di Thiene. L'iniziativa ha l'obiettivo di formare bambini e ragazzi alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri, favorire la solidarietà, diffondere la cultura della sicurezza attraverso l'informazione e la formazione, ma anche sviluppare comportamenti idonei alla prevenzione dei rischi. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Protezione civile, l'Istituto comprensivo di Thiene, i vigili del fuoco volontari, la Cri delegazione di Thiene e anche l'associazione Radioamatori. Questo progetto è ormai un evento fisso - afferma l'assessore Andrea Zorzan - attraverso il quale vogliamo far passare il messaggio che tutto va bene finché non arriva un evento imprevisto e improvviso che potrebbe chiamarci tutti, mettendoci alla prova. Coinvolgendo i giovanissimi, speriamo di arrivare anche agli adulti, richiamandoli alle loro responsabilità di cittadini consapevoli e informati. Non posso che ringraziare i volontari dei gruppi coinvolti nel progetto - conclude l'assessore Zorzan -per la loro passione. Una passione che si trasforma in ampia professionalità da mettere in campo nei momenti di emergenza improvvisa. Un volontario della Protezione civile tiene una lezione agli alunni.A.D.1.11.11- tit org-

Allarme (inutile) dei genitori sul Grappa Un gruppo di ragazzi era partito dal Forcelleto diretto al Sacario. Frintesa forse l'ora di arrivo, qualcuno ha lanciato l'allerta

Scout nella nebbia polemica sui soccorsi = Scout nella nebbia, allarme e polemica

[Lucio Zonta]

BASSANQ. Allarme (inutile) dei genitori sul Grappa Scout nella nebbia polemica sui soccorsi di LUCIO ZONTA Un gruppo di scout viene dato per disperso in mezzo alla nebbia sul Grappa. Qualcuno, forse un genitore, si preoccupa per un presunto ritardo ed fa partire l'allarme. Si mettono in moto vigili del fuoco e soccorsi, inutilmente: gli scout arrivano. Ora c'è un conto da pagare, â PAG 21 Cima Grappa HONTE GRAPPA. Un gruppo di ragazzi era partito dal Forcelleto diretto al Sacario. Frintesa forse l'ora di arrivo, qualcuno ha lanciato l'allert Scout nella nebbia, allarme e polemici Lucio Zonta Erano stati dati per dispersi in mezzo alla nebbia sul massiccio del Grappa dove stavano affrontando il sentiero che da località Forcelletto conduce all'Ossario di Cima Grappa. Per questo, qualcuno, forse un genitore che s'era preoccupato per un presunto consistente ritardo nella tabella di marcia, ha fatto partire un l'allarme che, vista l'impossibilità dell'elicottero del Suem di alzarsi in volo per la fitta nebbia che gravava sul Grappa, ha messo in movimento sia i vigili del fuoco di Castelfranco sia gli uomini del soccorso alpino di Crespano che hanno avviato le ricerche del gruppo di scout di San Giuseppe di Cassola che avevano effettuato l'uscita. E invece la vicenda è finita nel migliore dei modi, tranne forse per colui che ha dato l'avvio alle ricerche per nulla necessarie. I vigili del fuoco, infatti, sono stati richiamati dopo la partenza dalla caserma castellana, mentre i gli specialisti del soccorso alpino sono arrivati al rifugio Bassano quasi contemporaneamente agli scout, quasi tutti minorenni, accompagnati ovviamente da alcuni adulti. Gli escursionisti aveva programmato l'arrivo al rifugio Bassano di Cima Grappa alle 15.30 dove ad attenderli c'erano alcuni genitori dei ragazzi, i quali dovevano poi riportare la comitiva a valle. Pare che per un disguido sia stato compreso in maniera errata l'orario di arrivo del gruppo alla meta. Qualcuno avrebbe chissà per qualche motivo capito che scout e accompagnatori avrebbero dovuto essere a Cima Grappa verso le 13.30. Da qui l'apprensione e la paura che ha colto coloro che erano in attesa al rifugio. Tutto questo mentre i 12 ragazzi con 2 accompagnatori, in tranquillità, pur tra la nebbia parecchio fitta, stavano affrontando il percorso secondo il programma stabilito inizialmente in vista della trasferta. E quando, una manciata di minuti dopo le 15.30, quindi in perfetto orario sulla tabella di marcia, hanno raggiunto il rifugio, si sono riuniti ai soccorritori e non ai vigili del fùo- co che, già partiti dalla caserma di Castelfranco, erano stati nel frattempo avvertiti dell'inutilità dell'intervento. Dopo essersi rifocillati gli scout e i loro accompagnatori sono rientrati nelle rispettive abitazioni, nel Bassanese, in auto. Tutto finito? Neanche per sogno. Non si sa perché l'allarme è stato dato erroneamente e inutilmente. Quello che è certo, almeno dalle prime testimonianze, è che i soccorsi non sono stati chiamati da un componente del gruppo scoutistico. In casi analoghi quando cioè vengono movimentati i soccorsi senza necessità, il conto grava su colui o coloro che li hanno allertati. Resta da accertare chi ha lanciato l'allarme. Partiti soccorso alpino di Crespano e vigili del fuoco di Castelfranco La comitiva è giunta a destinazione puntuale. Ma c'è il conto da pagare Frintese le 1530 con le 1330 si è temuto che fosse accaduto qualcosa -tit_org- Scout nella nebbia polemica sui soccorsi - Scout nella nebbia, allarme e polemica

LERICI**Danni da maltempo Il conto dei lavori è di mezzo milione = Lerici, lavori per mezzo milione**

Sono i cantieri necessari per i danni causati dal maltempo di fine ottobre

[Redazione]

LERICI Danni da maltempo Il conto dei lavori è di mezzo milione i A pagina A Lerici, lavori per mezzo è è Sono i cantien necessanper i danni causati dal maltempo di fine ottobì -IERK.I- FERITE profonde nelle aree di pregio. Gran parte delle devastazioni, per oltre mezzo milione di euro, a Lericin San Tercnzo e Tellaro provocati dalla mareggiara di tré mesi fa, stanno per essere ripristinati e messi in sicurezza. Litorali e pavimentazioni distrutti, pontili, scogliere e passeggiate danneggiati. Perché l'amministrazione comunale interviene solo ora per la sistemazione e il ripristino di quegli angoli di pregio distrutti? PRIMA - spiega l'assessore ai lavori pubblici Marco Russo -abbiamo eseguito gli interventi di somma urgenza, come il taglio dei rami delle piante e dei muretti cadenti transennando le zone a rischio. Si parla di danni che incideranno notevolmente sulle casse comunali: I danni si aggirano sul mezzo milione di euro che vanno a incidere sul bilancio di previsione. In questi mesi non siamo stati a guardare. Abbiamo redatto progetti e studiato la fattibilità di certe operazioni sotto il rigido controllo degli enti preposti. Adesso da alcuni giorni siamo partiti. L'ASSESSORE il punto: a Tella- ro si è conclusa la ricostruzione del muro della passeggiata del Grò, il mare aveva demolito parte del contenimento provocando danni anche alla condotta fognaria di collegamento alla stazione di pompaggio. Sono invece ancora in corso le attività per il consolidamento della passerella di accesso alla spiaggia di Fiascherino, per circa 15mila euro. Nei prossimi giorni prenderanno avvio i lavori alla passeggiata di Lerici nella zona prospiciente l'hotel Shelley ove sarà necessario ricostruire il muretto, sostituire parte dei marmi distaccati e procedere con la messasicurezza della pavimentazione. Sempre a Lerici sono in corso alcuni interventi per la messa in sicurezza della pavimentazione nella zona in prossimità del molo Noceti per circa 40mila euro. A San Terenzo verranno affidati a giorni i lavori per il ripristino della pavimentazione e del muro della passeggiata a mare, sono allo studio soluzioni per il tratto della passeggiata della Marinella, poco meno di 50mila euro. MA LE RISORSE più importanti, conclude Russo, 1 Comune le convoglierà nel ripristino delle scogliere del molo di Lerici e della barriera di SanTerenzo nonché alla messa in sicurezza del pontile della Venere Azzurra. Particolare attenzione verrà posta alla porzione di pavimentazione di Calata Mazzini che è stata interessata da un fenomeno di cedimento superficiale. Euro Sassarini LE OPERE Concluse le somme urgenze si passa alle passeggiate di Lerici e di San Terenzo -tit_org- Danni da maltempo Il conto dei lavori è di mezzo milione - Lerici, lavori per mezzo milione

Collacchie, dopo il taglio dei pini a rischio il maltempo ne fa precipitare un altro

[Redazione]

Collacchie, dopo il taglio dei pini a rischi U maltempo ne fa precipitare un altro A dicembre la Provinciale 158 era stata "ripulita" da 60 alberi pericolosi. Giorni fa un nuovo crollo (e i tronchi sono sempn GROSSETO. Circa 60 pini pericolosi erano stati tagliati a dicembre lungo la strada provinciale delle Collacchie da una ditta incaricata da palazzo Aldobrandeschi. Oggi, a due mesi di distanza dalla messa in sicurezza dell'arteria, il problema parrebbe ancora in piedi (in quali dimensioni è da capire). La settimana scorsa il vento ha piegato sulla Provinciale un pino, finito a terra dove resta tuttora davanti a un agriturismo, a poche decine di metri dalla rotonda e dalla strada per Marina. L'albero è adagiato vicino ai cassonetti della spazzatura, non ancora rimosso ma segnalato da apposito cartello e da nastri segnaletici in plastica, bianchi e rossi da cantiere (v.foto). Più avanti, sempre sulla sp 158 (ex statale 322) in direzione Castiglione della Pescaia, c'è un altro albero piegato e ricurvo sulla strada, potenzialmente pericoloso in caso di vento forte. Lo indicano con timore alcuni automobilisti in transito, che non dimenticano i 60 pini pericolosi che incombevano sulle loro teste. L'albero non è distan te dal punto in cui morirono carbonizzati tré giovani grossetani. Successe il 5 luglio 2017, a pochi metri dall'ingresso della base dell'Aeronautica militare. Una Renault Clio che stava arrivando da Castiglione della Pescaia finì contro un pino che ancora oggi ricorda, con le sciarpe, le maglie e i cartelli, una tragedia indelebile per la città. A bordo c'erano un Bienne, un 27enne e un 29enne: abitavano in città. Lungo questa stessa strada era divampato nel 2016 un incendio nel 2016 che colpì parecchi alberi, molti dei quali sono poi rimasti in piedi, indeboliti. A dicembre 2018 è stato un episodio scatenante ad accendere i riflettori sulle condizioni precarie di queste piante. Quattro pini della sp 158 finirono a terra piegati dal vento, scoperciando un malessere più diffuso. I vigili del fuoco certificarono una situazione di pericolosità estesa contando parecchie piante precarie che rischiavano di cadere sulla carreggiata: circa 60 pini in 300 metri tra il km 31+600 e il 31+900. La Provincia emanò un'ordinanza per chiudere la strada (che è di sua competenza), e nelle stesse ore anche il sindaco di Grosseto ne emanava un'altra che consentiva di avviare il taglio degli alberi pericolosi. Operazione compiuta alla velocità della luce. La domanda, già formulata a dicembre scorso, resta la stessa: ovvero perché questi pini investiti dal rogo di 2 anni fa, indeboliti o morti, fossero ancora in piedi in queste condizioni, scoperti solo dal sopralluogo dei vigili del fuoco dopo la caduta di 4 alberi. Erano monitorati? E perché, dopo la messain sicurezza e il taglio dei 60 pini avvenuti a dicembre, i giorni scorsi ne è caduto un altro? Al Comune (soggetto che aveva redatto l'ordinanza), i7 Tirreno chiede risposte per capire quale sia lo stato complessivo e il controllo effettivo sulla pineta, anche negli "altri" punti ai margini delle Collacchie che non erano stati interessati dall'abbattimento del dicembre scorso. EL Gi. -tit_org-

Rifugio distrutto da un incendio Morti due cani = Le fiamme distruggono il rifugio

[Milla Prandelli]

VALLE CAMONICA Rifugio distrutto da un incendio Morti due cani PRANDELLI All'interno Le fiamme distruggono il rifugio Bomo, nel rogo morti i cani Mena e Balù amatissimi dai bombieri di MILLA PRANDELLI -BORNO di Breiriy- UN RIFUGIO montano fatto quasi completamente in legno distrutto dalle fiamme e due meravigliosi e amatissimi cani morti nell'incendio. Questo il bilancio del rogo sviluppatosi ieri poco dopo il tramonto sulle nevi di Borno, a 1500 metri di altezza. A bruciare è stata la Capanna Piaia, luogo molto noto e frequentato, in quel momento fortunatamente chiuso. Nella struttura c'erano solo i cani Atena e Balù, che non hanno potuto mettersi in salvo. Intervenire per spegnere l'incendio è stato difficoltoso. Per arrivare alla struttura i vigili del fuoco di Darfo Boario Terme e i colleghi volontari di Breno, sotto il coordinamento del comando provinciale guidato da Agatino Caroli, non hanno potuto usare i loro camion attrezzati, ma hanno dovuto utilizzare i gatti delle nevi messi a disposizione dalla società di gestione degli impianti, che si è prodigata per aiutarli. Per cercare di contenere il disastro i pompieri hanno anche usato i cannoni sparaneve, essendo la località priva di punti dove raccogliere acqua corrente. L'intervento è durato dalle 19.45 alle cinque del mattino. Ieri in giornata i vigili del fuoco di Darfo sono tornati sul posto con i colleghi del nucleo "NBCR" di Milano, specializzato nel trattamento di sostanze inquinanti. Dai carotaggi effettuati sono risultate esserci tracce di eternit. I lavori di bonifica, anche a tutela degli operatori, sono stati sospesi fino a stamattina, quando sarà stilato l'opportuno piano di intervento. Al momento non è nota l'origine del fuoco. NESSUN problema si è verificato per le piste e gli impianti, rimasti regolarmente aperti. L'area è stata transennata di modo che nessuno corra dei rischi. Ieri su internet moltissime persone hanno voluto ricordare i poveri Atena e Balù, che Valla Camonica erano molto conosciuti, dato che erano sempre al rifugio ed erano molto buoni con i bimbi, che li adoravano. Quello della serata non è stato l'unico incendio scoppiato nel Bresciano. Ad andare in fiamme è stata anche una parte di bosco sul Monte Alto. In questo caso oltre ai pompieri sono intervenuti i volontari dell'Antincendio Boschivo della protezione civile. LA SCOPERTA Dai primi carotaggi è emersa la presenza sulla struttura di eternit: la bonifica è stata subito sospesa!:: ' alt titn a:, il a 'i w?, Bft ' V à a mon % i é à à à à ' iH Woll ' ft ' noto il:::a. é - à à é? i è!,: ' % mentre! le stel!: %: 11:: %., à ò; I fatti Le lingue di fuoco hanno avvolto la struttura montana dopo il tramonto I vigili del fuoco per arrivare hanno usato i gatti delle nevi L'intervento Per cercare di limitare la forza distruttiva delle fiamme i pompieri hanno usato i cannoni sparaneve Anche perché non c'erano punti di raccolta di acqua corrente -tit_org- Rifugio distrutto da un incendio Morti due cani - Le fiamme distruggono il rifugio

Mal'aria Valori da emergenza Adesso si spera nella pioggia

[Redazione]

Mal'aria Valori da emergenza Adesso si spera nella pioggia In soccorso vengono le previsioni: Su tutto il Nord annuncia Edoardo Ferrara di 3BMeteo dopo la pioggerella a tratti di ieri - è in arrivo una perturbazione nord atlantica che domenica notte e lunedì (oggi ndr), con rovesci resistenti martedì (domani ndr), porterà precipitazioni anche consistenti e sarà accompagnata da un deciso rinforzo dei venti. Pioggia e vento, per fortuna. Per fortuna perché sono l'unica speranza che la Pianura Padana ha di vedere ripulita l'aria irrespirabile che si ritrova. E che intanto resta, a Cremona come nel resto della Lombardia, più avvelenata che mai. Inquinanti in aumento, attestano i valori rilevati dall'Arpa sabato, al quarto giorno consecutivo di sfioramento dei parametri. Il dettaglio delle polveri sottili: a dispetto del limite di allarme fissato a 50 microgrammi al metro cubo, Pm 10 a quota 80 microgrammi in piazza Cadorina e a Spinadesco e a 82 in via Fatebenefratelli. E i numeri del particolato fine: contro il tetto massimo ritenuto pericoloso per la salute di 25 microgrammi al metro cubo, Pm 2,5 isolate a 64 microgrammi in piazza Cadorna, a 71 in via Fatebenefratelli e a 73 microgrammi a Spinadesco. Quasi due volte il consentito le Pm10, quasi tre volte le Pm2,5. Emergenza piena. E di emergenza ha parlato anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: Vera e propria, ambientale e sanitaria: 90mila morti premature all'anno dovute allo smog non possono portare ad una definizione differita - ha ammesso - ed è inaccettabile. Per questo, al tavolo di lavoro sulla qualità dell'aria aperto al dicastero dell'Ambiente, che ha raccolto negli scorsi mesi le proposte di tutte le regioni della -tit_org- Mal'aria Valori da emergenza Adesso si spera nella pioggia

Il turismo

Tigullio, l'onda lunga della mareggiata = Tigullio, l'onda lunga della mareggiata

Riconquistare i turisti

[Franco Bettina Monteverde Bush]

Il turismo io, onda lunga ' - ' de la mareggiata FRANCO MONTEVERDE E BETTINA BUSH, pagina Il Tigullio, Fonda lunga della mareggiata Riconquistare i turisti A Portofino, Rapallo e Santa Margherita prenotazioni in picchiata "La vera sfida è ribaltare l'immagine di un paradiso devastato" FRANCO MONTEVERDE BETTINA BUSH Rischia di essere più salato del mare, che ha devastato le sue coste, il conto che il Tigullio dovrà pagare per fronteggiare la crisi certificata dal crollo delle prenotazioni turistiche per il 2019 a Portofino, Santa Margherita e Rapallo. Prenotazioni quasi dimezzate, come dichiara il presidente di Ugal, l'unione dei gruppi albergatori del Levante che fa capo a Ferealberghi, Aldi Werdin: Il calo c'è ed è quantificabile nella misura del 35,40 per cento. Rincarare la dose il presidente degli albergatori di Santa Margherita e Portofino, Adalberto Gigli: È stata una bastonata micidiale. E dall'estero, soprattutto, arrivano segnali preoccupanti, le prenotazioni sono quasi ferme. C'erano già segnali di frenata, ma la mareggiata di fine ottobre ha inciso molto sul crollo dei numeri. Pesano le immagini della devastazione delle spiagge, le carcasse degli yacht distrutti e arenati, l'isolamento di Portofino: notizie e soprattutto immagini forti, che hanno fatto il giro del mondo. La Regione si è mossa, sia sul piano pratico, dando impulso ai lavori di ripristino della strada franata che ha confinato Portofino al ruolo di isola-che-non-c'è (e va detto che la strada è già stata riaperta ai pedoni), sia sul fronte della comunicazione, in cui Toti è maestro: accantonate le velleità del red carpet, viste le circostanze, il governatore della Liguria ha colto l'occasione mediatica del Festival di Sanremo per trasmettere sui televisori di tutto il mondo immagini rassicuranti di una Liguria calda e accogliente. Alla Bit, la Borsa del turismo di Milano, saranno le immagini di Portofino a fare da vetrina alla nostra regione: Vogliamo in questo modo cancellare il ricordo della devastazione spiega l'assessore al Turismo Gianni Berrino - e abbiamo raddoppiato i fondi per la promozione e le fiere e più che triplicato i posti in cui fare workshop, da Mosca e San Pietroburgo a Stoccolma. Ma, al di là dell'impegno e delle buone intenzioni, per ora il ritorno ai numeri lusinghieri del 2017 resta un sogno. E forse potrebbe essere di buon auspicio il recupero, in programma domani mattina, del Suegno, lo yacht di 37 metri di Pier Silvio Berlusconi, che ha condiviso la sorte delle 400 imbarcazioni affondate nella notte del 29 ottobre. Un lavoro impegnativo che segue modalità ben precise, le stesse messe in atto per la nave da crociera Costa Concordia. Già 280 yachts sono stati rimossi dalla baia e sul lungomare, dove inizialmente ne erano "spiaggiati" 49, oggi sono solo 9. E soddisfatto il Sindaco di Rapallo, Carlo Bagnasco: Domani, dopo il recupero del Suegno le barche ancora in mare saranno 8 e giovedì diventeranno 4. È stato un lavoro pazzesco. Poi procederemo alla pulizia del fondale e l'altro punto importante sarà la messa in sicurezza del porto. Proprio il porto di Rapallo suscita le maggiori preoccupazioni. Sono circolate nei giorni scorso stime catastrofistiche sui costi per il ripristino della struttura. Addirittura si ventilava la possibilità che il dragaggio venisse a costare la bella cifra di 30 milioni. Ma il sindaco Bagnasco taglia corto e assicura che sarà sufficiente la somma camessa a disposizione dalla Regione per la pulizia dei fondali: 4 milioni: Fanno parte dei fondi della Protezione Civile per l'alluvione di Genova del 2014, che non erano stati utilizzati - continua Bagnasco - Il nostro obiettivo è di rendere il porto fruibile per Pasqua, e per quella data Rapallo sarà operativa all'80%. Proprio Bagnasco ha scritto una lettera ai turisti e ai proprietari delle seconde case, un invito a venire per Pasqua: "Per visitare una Rapallo completamente rinnovata". Un evento eccezionale per una materia senza precedenti, l'incidente marittimo più importante d'Italia dopo quello della Concordia: basti pensare che i danni solo per i proprietari delle barche sfiorano i 700 milioni: Mi risulta anche - dice ancora Bagnasco - che qualcuno pensi di fare causa al Porto Riva. Nel 2000, dopo una pesante mareggiata, erano state fatte modifiche alla diga foranea, e proprio lo squarcio creato dalle onde nella diga il 29 ottobre è stato letale per le imbarcazioni. Ma prima di tutto, come sottolineano gli albergatori, occorrono

certezze: Soprattutto la garanzia che a Pasqua ci sar la strada per Portofino, e tutti i servizi. Anche i ristoranti in Piazzetta aspettano queste certezze per assumere personale. -tit_org- Tigullio, l'onda lunga della mareggiata - Tigullio, l'onda lunga della mareggiata Riconquistare i turisti

Il maltempo di fine ottobre in Veneto ha battuto diversi record

[Redazione]

Lunedì 11 Febbraio 2019, 15:23 I dati registrati mostrano che in alcune località sono stati raggiunti i record assoluti, o valori prossimi ai massimi storici, sia per le precipitazioni che per la velocità dei venti. Il maltempo di fine ottobre in Veneto è stato eccezionale. Non sono solo le testimonianze e le immagini a dirlo, ma anche i dati di Statistiche Flash, pubblicazione periodica dell'ufficio di Statistica della Regione del Veneto. L'evento meteorologico è stato caratterizzato da precipitazioni persistenti ed intense che hanno particolarmente interessato l'area alpina; inoltre, venti mai osservati in precedenza, soprattutto in alcune località del settore montano, hanno raggiunto velocità classificate dalla scala internazionale di Beaufort come tempesta violenta e uragano, determinando rilevanti danni al patrimonio boschivo del Veneto e alle strutture. I dati registrati mostrano che in alcune località sono stati raggiunti i record assoluti, o valori prossimi ai massimi storici, delle precipitazioni cumulative nell'arco di 4 giorni. Per esempio la stazione di Soffranco, presso Longarone, ha misurato 715,8 mm di pioggia cumulata, il valore più elevato mai registrato dall'ARPAV negli ultimi trent'anni. Durante l'alluvione del 2010, la massima precipitazione cumulata tra il 31 ottobre ed il 3 novembre era stata di 587,2 mm, osservata nella località di Valpore (Seren del Grappa). A riprova dell'eccezionalità dell'evento del 2018, a Sappada e ad Agordo si sono avuti i valori più elevati delle piogge misurate in quelle località, perlomeno dal 1950. Il Veneto è stato peraltro interessato dai fenomeni in modo eterogeneo: sulla pianura centrale e meridionale le precipitazioni sono state più discontinue ed di entità assai inferiore. Oltre all'andamento delle precipitazioni e delle temperature, un altro approfondimento nella pubblicazione è dedicato al vento: la stazione ARPAV di monte Cesen, sulla sommità delle Prealpi orientali, a quota 1.552 m. ha registrato in quelle giornate il record storico della raffica di vento più violenta di circa 192 km/h. L'ARPAV aveva previsto con precisione l'evento tre giorni prima, consentendo di mettere in allerta tutto il sistema della protezione civile regionale. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Cnsas FVG contro proposta di modifica legge regionale su soccorso in ambiente impervio

[Redazione]

Lunedì 11 Febbraio 2019, 12:11 Il Soccorso Alpino e Speleologico fa notare che la Legge regionale recepisce in toto, e senza possibilità di smentita alcuna, un quadro normativo nazionale in cui si affida al CNSAS il coordinamento dei soccorsi in ambiente montano, ipogeo e negli ambienti ostili ed impervi. Il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia (CNSAS), a seguito degli articoli usciti sulla stampa locale negli ultimi mesi e redatti sulla base di comunicati stampa di uno dei Sindacati dei Vigili del Fuoco CONAPO, nei quali si attacca la Legge regionale n. 24/17 Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso Alpino regionale, ritiene necessario portare all'attenzione degli stessi organi di stampa e dell'opinione pubblica alcuni punti importanti per fare definitiva chiarezza sui termini della questione, ciò con gli atti del Parlamento e di altri, e non sulla scorta della continua delegittimazione. La proposta di modifica della suddetta legge (nda: verrà analizzata martedì 12 febbraio in sede di III Commissione del Consiglio Regionale), mira sostanzialmente ad annullare l'obiettivo raggiunto con la legge stessa, in cui si affida al Soccorso Alpino e Speleologico il coordinamento degli interventi di soccorso in ambiente montano, ipogeo e negli ambienti ostili ed impervi del territorio regionale, coordinamento richiesto anche in caso di interventi di carattere non sanitario. Il risultato raggiunto con tale legge ha già portato e porterà in futuro ad un'ulteriore semplificazione nelle procedure di soccorso grazie alla maggior velocità di risoluzione degli interventi negli ambienti impervi nei quali da oltre sessant'anni si muove ed opera il Soccorso Alpino e Speleologico, i cui tecnici altamente specializzati sono costanti frequentatori e conoscitori della montagna. La proposta di modifica rileva nella Legge regionale 16 giugno 2017, n. 24 una impropria ingerenza nelle attività di stretta competenza del ministero dell'Interno esercitate dal Corpo dei Vigili del fuoco propone di riportare nell'ambito giuridico di competenza la norma regionale in questione ma soprattutto sottolinea che le norme regionali fanno cortocircuito con quelle statali e costituzionali. A fronte di tali critiche, il Soccorso Alpino e Speleologico fa notare che la Legge regionale recepisce in toto, e senza possibilità di smentita alcuna, un quadro normativo nazionale in cui si affida al CNSAS il coordinamento dei soccorsi in ambiente montano, ipogeo e negli ambienti ostili ed impervi. Tale competenza discende in modo netto da due leggi dello Stato di riferimento del CNSAS, da una Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da un'ulteriore provvedimento di legge, guarda caso proprio concernente il riordino della disciplina proprio del C.N.VV.F. Le normative sotto richiamate per esteso (vedi NOTE), allo scopo di offrire comprensione più agevole, sono state recepite dalla maggior parte delle Regioni e Province Autonome che hanno nel tempo legiferato sullo specifico tema riconoscendo il ruolo del CNSAS e confermandone il coordinamento delle operazioni di soccorso negli ambiti previsti dal legislatore nazionale. Le medesime leggi attribuiscono al CNSAS la funzione di servizio di pubblica utilità e individuano il CNSAS come riferimento esclusivo per il Servizio Sanitario Nazionale. Tali presupposti fanno ben comprendere quanto gli attacchi insistenti inoltrati a mezzo stampa del CONAPO abbiano un evidente carattere di illegittimità. Ci chiediamo, tra l'altro, come mai sia paradossalmente un sindacato e non già con la dovuta ufficialità e formalità il Comando regionale dei Vigili del Fuoco. Il CNSAS ha, infatti, già presentato alle competenti Commissioni Consiliari delle memorie corredate da un'esaustiva disamina tecnica e giuridica dell'intera questione. La Regione, che aveva votato all'unanimità la Legge regionale, non potrà che lasciare inalterata la propria disciplina che, sarebbe già stata impugnata nelle sedi proprie se fosse stata contra legem e già il fatto giuridicamente rilevante che ciò non sia mai avvenuto, comprova le nostre tesi. Si conclude, infine, ricordando come il Soccorso Alpino e Speleologico operi non da ieri, ma fin dal 1954 sul territorio montano regionale in modo capillare, con 382 tecnici alpini e speleo, che garantiscono un servizio attivo senza soluzione di continuità negli ambienti e scenari più complessi e pericolosi dove, la comprovata esperienza, la certificazione di uomini e procedure sono il sinonimo stesso per garantire parametri di elevata qualità ed efficacia insicurezza in tutti gli interventi di soccorso negli ambiti considerati. Non sono soltanto, dunque, un valore aggiunto

quello del CNSAS, come viene riduttivamente definito dal CONAPO nella proposta di emendamento, ma un valore in sé, alla pari di quello del C.N.VV.F. che viene in toto riconosciuto negli specifici settori di intervento. Per ultimo, si puntualizza come la legge non generi affatto ma, al contrario, risolve momenti di incertezza nella catena di comando e potenziali ritardi nei soccorsi, semplificando e velocizzando le operazioni dal momento in cui scatta l'allarme, alla conduzione sul campo fino alla risoluzione dell'intervento, con protocolli operativi condivisi che migliorano la qualità del servizio offerto al cittadino in difficoltà senza spreco di risorse pubbliche.

NOTE Legge 21 marzo 2001, n. 74 (Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2001) Art. 1, comma 2 Il CNSAS provvede in particolare () al soccorso degli infortunati, dei pericolanti e al recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale. () Nel caso di intervento di squadre appartenenti a diverse organizzazioni, la funzione di coordinamento è assunta dal responsabile del CNSAS. Art. 2, comma 2 Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione dei principi stabiliti dall'atto di indirizzo e coordinamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 1992, e dalla presente legge, individuano nelle strutture operative regionali e provinciali del CNSAS i soggetti di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo. Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2002- Supplemento Ordinario n. 240) Il soccorso in montagna, in grotta, in ambienti ostili e impervi, è, di norma, attribuito al CNSAS del CAI ed al Bergrettungs - Dienst (BRD) dell'Alpenverein Südtirol (AVS). Al CNSAS ed al BRD spetta il coordinamento dei soccorsi in caso di presenza di altri enti o organizzazioni, con esclusione delle grandi emergenze o calamità. D.P.C.M. 12/11/2012 2012 (Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1 febbraio 2013) 2.3.2. La ricerca di persone disperse La ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo o impervio (intendendosi per ambiente impervio quelle porzioni del territorio che, per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione), è specificamente disciplinata dalla legge 21 marzo 2001, n. 74, articolo 1, comma 2 e dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 articolo 80, che ne incardina le funzioni di coordinamento sul Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, nel quadro delle competenze assegnate al Club Alpino Italiano dalla legge 26 gennaio 1963, n. 91. Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97 (Gazzetta Ufficiale n. 144 del 23 giugno 2017) () Ferme restando le funzioni spettanti al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, nonché le competenze delle regioni e delle province autonome in materia di soccorso sanitario () testo ricevuto da: Cnsas FVG Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Allerta Meteo "gialla" a Milano per vento forte - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo gialla a Milano per vento forte
Allerta Meteo a Milano: prevista intensificazione del vento con medie tra i 30 e i 45 km/h e raffiche fino a 60 km/h
A cura di Filomena Fotia
11 Febbraio 2019 - 15:00
allerta meteo lombardia
La Protezione Civile della Regione Lombardia ha emanato un avviso di criticità ordinaria codice giallo per vento forte a Milano. Già dal pomeriggio è previsto un intensificarsi del vento con medie tra i 30 e i 45 km/h e raffiche fino a 60 km/h. L'amministrazione comunale di Milano ha attivato il monitoraggio della situazione tramite la centrale operativa della protezione civile e della polizia locale.

Frana su strada provinciale 18 tra Vezzano e Ranzo - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 11 FEB - Uno smottamento nelle prime ore del mattino ha causato la temporanea chiusura della strada provinciale 18 che collega l'abitato di Vezzano con Ranzo, ora già riaperta al traffico. La frana si è verificata ad un chilometro dall'abitato di Lon. Alcuni massi di piccole dimensioni hanno invaso la carreggiata ma grazie anche all'intervento dei pompieri volontari il materiale roccioso è stato rimosso. Sul luogo è stata effettuata una ricognizione con l'elicottero che ha permesso di individuare la zona del distacco. Secondo il Servizio gestione strade della Provincia di Trento il 90% del volume della frana si è già riversato a valle. Sono stati effettuati dei lavori di disgaggio in modo da consentire la messa in sicurezza della zona e la pulizia del versante per garantire la sicurezza ai veicoli in transito per la frazione del Comune di Vallelaghi. I danni alla strada sono contenuti e limitati al solo manto stradale, che sarà ripristinato nelle prossime ore.

In Trentino 129.452 chiamate al 112 nel 2018 - Trentino AA/S

Nel 2018 la centrale unica di emergenza di Trento, che risponde al 112, ha smistato 129.452 chiamate. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 10 FEB - Nel 2018 la centrale unica di emergenza di Trento, che risponde al 112, ha smistato 129.452 chiamate. Lo ha reso noto il dirigente del dipartimento protezione civile della Provincia autonoma di Trento, Gianfranco Cesarini Sforza, in occasione della giornata di oggi aperta al pubblico, a cui ha partecipato anche il governatore, Maurizio Fugatti. Altre 85.746 chiamate, pari al 39,8% del totale, non sono state inoltrate ai settori operativi, perché non urgenti, oppure multiple per lo stesso evento, fatte impropriamente se non addirittura sbagliate. Delle 129.452 (il 60,2% del totale), oltre la metà (51%) riguardavano emergenze sanitarie, il 35% attività di competenza delle forze dell'ordine, e il 14% vigili del fuoco. "Grazie per il vostro impegno - ha detto Fugatti rivolgendosi agli operatori - che è l'ingrediente fondamentale per garantire l'efficienza ad uno dei nodi più importanti della complessa ed articolata rete di sicurezza di cui ogni trentino va orgoglioso". (ANSA).

Frana su strada provinciale 18 tra Vezzano e Ranzo - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 11 FEB - Uno smottamento nelle prime ore del mattino ha causato la temporanea chiusura della strada provinciale 18 che collega l'abitato di Vezzano con Ranzo, ora già riaperta al traffico. La frana si è verificata ad un chilometro dall'abitato di Lon. Alcuni massi di piccole dimensioni hanno invaso la carreggiata ma grazie anche all'intervento dei pompieri volontari il materiale roccioso è stato rimosso. Sul luogo è stata effettuata una ricognizione con l'elicottero che ha permesso di individuare la zona del distacco. Secondo il Servizio gestione strade della Provincia di Trento il 90% del volume della frana si è già riversato a valle. Sono stati effettuati dei lavori di disgaggio in modo da consentire la messa in sicurezza della zona e la pulizia del versante per garantire la sicurezza ai veicoli in transito per la frazione del Comune di Vallelaghi. I danni alla strada sono contenuti e limitati al solo manto stradale, che sarà ripristinato nelle prossime ore. (ANSA).

Borno, incendio distrugge il rifugio: nel rogo morti i cani Atena e Balù - Cronaca*Erano amatissimi dai bambini**[Milla Prandelli]*

Borno (Brescia), 11 febbraio 2019 - Un rifugio montano fatto quasi completamente in legno distrutto dalle fiamme e due meravigliosi e amatissimi cani morti nell'incendio. Questo il bilancio del rogo sviluppatosi ieri poco dopo il tramonto sulle nevi di Borno, a 1500 metri di altezza. A bruciare è stata la Capanna Plai, luogo molto noto e frequentato, in quel momento fortunatamente chiuso. Nella struttura erano solo i cani Atena e Balù, che non hanno potuto mettersi in salvo. Intervenire per spegnere l'incendio è stato difficoltoso. Per arrivare alla struttura i vigili del fuoco di Darfo Boario Terme e i colleghi volontari di Breno, sotto il coordinamento del comando provinciale guidato da Agatino Carollo, non hanno potuto usare i loro camion attrezzati, ma hanno dovuto utilizzare i gatti delle nevi messi a disposizione dalla società di gestione degli impianti, che si è prodigata per aiutarli. Per cercare di contenere il disastro i pompieri hanno anche usato i cannoni sparaneve, essendo la località priva di punti dove raccogliere acqua corrente. L'intervento è durato dalle 19.45 alle cinque del mattino. Ieri in giornata i vigili del fuoco di Darfo sono tornati sul posto con i colleghi del nucleo NBCR di Milano, specializzato nel trattamento di sostanze inquinanti. Dai carotaggi effettuati sono risultate esserci tracce di eternit. I lavori di bonifica, anche a tutela degli operatori, sono stati sospesi fino a stamattina, quando sarà stilato opportuno piano di intervento. Al momento non è nota l'origine del fuoco. Nessun problema si è verificato per le piste e gli impianti, rimasti regolarmente aperti. L'area è stata transennata di modo che nessuno corra dei rischi. Ieri su internet moltissime persone hanno voluto ricordare i poveri Atena e Balù, che in Valla Camonica erano molto conosciuti, dato che erano sempre al rifugio ed erano molto buoni con i bimbi, che li adoravano. Quello della serata non è stato l'unico incendio scoppiato nel Bresciano. Ad andare in fiamme è stata anche una parte di bosco sul Monte Alto. In questo caso oltre ai pompieri sono intervenuti i volontari dell'Antincendio Boschivo della protezione civile. Riproduzione riservata

Nel 2018 crescono le chiamate al numero unico 112

[Redazione]

Aosta - 87.698 chiamate ricevute nel 2018 (+10% circa rispetto al 2017) con un tempo medio per processare la chiamata di 52 secondi. 112.112.87.698 chiamate ricevute nel 2018 (+10% circa rispetto al 2017) con un tempo medio per processare la chiamata di 52 secondi. Sono alcuni dati che emergono sul numero unico 112. A fornirli è stato il capo della protezione civile valdostana, Pio Porretta, in occasione della Giornata porte aperte del 112 che si celebra oggi in Valle Aosta, come nel resto d'Italia. Gennaio e agosto sono i mesi dove si registrano picchi di lavoro per il 112 valdostano. Nel 2018 il 57% delle chiamate di soccorso ricevute sono state effettuate dalla popolazione chiamando direttamente il 112, il 28% sono state chiamate al 118, un 10% al 113 e un 5% al 115. L'incremento delle chiamate al 112 -ha sottolineato il capo della Protezione civile Pio Porretta- è positivo. Significa che la popolazione comincia a conoscere il numero unico. Delle 90 mila chiamate circa, il 30% non viene girato alle sale operative, contro una media italiana del 50%. Segno che la popolazione valdostana è virtuosa. Il 112 valdostano vede oggi operare 22 persone, che hanno seguito un lungo percorso formativo. Abbiamo però un turn over importante ha sottolineato ancora Porretta. La qualità della nostra protezione civile è di fronte a tutti ha evidenziato il Presidente della Regione, Antonio Fosson. Il 112 è anche un numero su cui si fa prevenzione, attraverso la centrale unica si possono conoscere i bollettini neve e valanghe, che se fossero letti con maggiore attenzione, eviterebbero tante disgrazie.

Ponte, ora tocca ai periti, torna oggi libera l'officina di Ansaldo Energia

Dopo il taglio della prima trave tampone ne restano altre cinque

[Redazione]

Inizieranno questa mattina e dureranno tre giorni le prove dei periti del gip sulla trave tampone del ponte Morandi che sabato scorso è stata calata a terra dai tecnici delle aziende che si stanno occupando della demolizione. Per quanto riguarda nello specifico il programma dei lavori, invece: a est si procede con la preparazione delle fondamenta per le gabbie a rinforzo delle pile 10 e 11. Nel frattempo a ovest, in attesa che l'analisi dei tecnici della Procura sia terminata, si procederà con tutti i passaggi propedeutici per abbassare, di volta in volta, anche le altre travi tampone. Cioè facendo lo stesso lavoro di preparazione fatto per la prima (posizionamento dei contrappesi, degli strand jack, dei cavi, taglio al diamante...) andrà fatto anche sulle altre cinque travi tampone rimaste. La porzione di ponte crollata era di 250 metri, da demolire di metri ne restano (restavano) 850. Intanto oggi Ansaldo Energia riaprirà anche quella parte di stabilimento che era stata dichiarata interdetta con il crollo del viadotto. A tornare in piena attività sarà la parte che ha all'interno le attività di assemblaggio finale delle turbine, ovvero l'officina di Campi 1. Come è stata possibile la riapertura? Grazie alla modifica della zona rossa varata una settimana fa dal sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci. Il sindaco ha insomma ridimensionato l'area inaccessibile sul lato di Ponente, di certo dando una mano ad Ansaldo che quindi può tornare a far lavorare una propria area considerata fondamentale. Ma detto questo, la società attende ancora delle risposte per quanto riguarda il riconoscimento dei costi a cui Ansaldo Energia ha dovuto far fronte dal 14 agosto ad oggi all'emergenza: dalla perdita di produttività alla logistica. Cifre ufficiali non ce ne sono, ma si parla di un 20-25 milioni di euro tra maggiori costi e danni vari in questi ultimi sei mesi. Finora è stato possibile accedere all'area solo con autorizzazione e il coordinamento di Protezione Civile e Vigili del Fuoco si legge in una nota diramata dalla società grazie alla loro collaborazione siamo riusciti a recuperare una parte delle attrezzature, non certo i componenti più pesanti che sono rimasti lì fino ad oggi e che da lunedì (oggi, ndr) torneremo a toccare con mano. Entro la fine mese di questo mese, poi, verrà riaperta anche la mensa principale, la quale erogava oltre duemila pasti al giorno ai propri dipendenti, per i tre turni lavorativi della fabbrica. Il gruppo adesso rimane in attesa di indicazioni sulle altre parti ancora chiuse e che si trovano proprio sotto il moncone ovest del viadotto, tipo la palazzina degli uffici delle ingegnerie. Nell'edificio di sette piani prima del 14 agosto lavoravano ben 350 dipendenti, che ora sono stati dislocati in una palazzina in affitto a Sestri Ponente. Per fortuna a livello globale per Ansaldo Sts anno 2018 si è chiuso inoltre con il più alto ammontare di Posizione Finanziaria Netta (cioè cassa positiva) mai raggiunto dalla multinazionale, molto vicino ai 400 milioni di euro, con una profittabilità generale dell'8,2 per cento.

Tigullio, l'onda lunga della mareggiata

[Redazione]

Rischia di essere più salato del mare, che ha devastato le sue coste, il conto che il Tigullio dovrà pagare per fronteggiare la crisi certificata dal crollo delle prenotazioni turistiche per il 2019 a Portofino, Santa Margherita e Rapallo. Prenotazioni quasi dimezzate, come dichiara il presidente di Ugal, unione dei gruppi albergatori del Levante che fa capo a Ferealberghi, Aldi Werdin: Il calo è ed è quantificabile nella misura del 35, 40 per cento. Rincarare la dose il presidente degli albergatori di Santa Margherita e Portofino, Adalberto Gigli: È stata una bastonata micidiale. E dall'estero, soprattutto, arrivano segnali preoccupanti, le prenotazioni sono quasi ferme. C'erano già segnali di frenata, ma la mareggiata di fine ottobre ha inciso molto sul crollo dei numeri. Pesano le immagini della devastazione delle spiagge, le carcasse degli yacht distrutti e arenati, isolamento di Portofino: notizie e soprattutto immagini forti, che hanno fatto il giro del mondo. La Regione si è mossa, sia sul piano pratico, dando impulso ai lavori di ripristino della strada franata che ha confinato Portofino al ruolo di isola-che-non-c'è (e va detto che la strada è già stata riaperta ai pedoni), sia sul fronte della comunicazione, in cui Toti è maestro: accantonate le velleità del red carpet, viste le circostanze, il governatore della Liguria ha colto l'occasione mediatica del Festival di Sanremo per trasmettere sui televisori di tutto il mondo immagini rassicuranti di una Liguria calda e accogliente. Alla Bit, la Borsa del turismo di Milano, saranno le immagini di Portofino a fare da vetrina alla nostra regione: Vogliamo in questo modo cancellare il ricordo della devastazione spiega l'assessore al Turismo Gianni Berrino e abbiamo raddoppiato i fondi per la promozione e le fiere e più che triplicato i posti in cui fare workshop, da Mosca e San Pietroburgo a Stoccolma. Ma, al di là dell'impegno e delle buone intenzioni, per ora il ritorno ai numeri lusinghieri del 2017 resta un sogno. E forse potrebbe essere di buon auspicio il recupero, in programma domani mattina, del Sueno, lo yacht di 37 metri di Pier Silvio Berlusconi, che ha condiviso la sorte delle 400 imbarcazioni affondate nella notte del 29 ottobre. Un lavoro impegnativo che segue modalità ben precise, le stesse messe in atto per la nave da crociera Costa Concordia. Già 280 yacht sono stati rimossi dalla baia e sul lungomare, dove inizialmente ne erano spiaggiati 49, oggi sono solo 9. È soddisfatto il Sindaco di Rapallo, Carlo Bagnasco: Domani, dopo il recupero del Sueno le barche ancora in mare saranno 8 e giovedì diventeranno 4. È stato un lavoro pazzesco. Poi procederemo alla pulizia del fondale e altro punto importante sarà la messa in sicurezza del porto. Proprio il porto di Rapallo suscita le maggiori preoccupazioni. Sono circolate nei giorni scorsi stime catastrofistiche sui costi per il ripristino della struttura. Addirittura si ventilava la possibilità che il dragaggio venisse a costare la bella cifra di 30 milioni. Ma il sindaco Bagnasco taglia corto e assicura che sarà sufficiente la somma messa a disposizione dalla Regione per la pulizia dei fondali: 4 milioni. Fanno parte dei fondi della Protezione Civile per alluvioni di Genova del 2014, che non erano stati utilizzati continua Bagnasco. Il nostro obiettivo è di rendere il porto fruibile per Pasqua, e per quella data Rapallo sarà operativa all'80%. Proprio Bagnasco ha scritto una lettera ai turisti e ai proprietari delle seconde case, un invito a venire per Pasqua: Per visitare una Rapallo completamente rinnovata. Un evento eccezionale per una materia senza precedenti, incidente marittimo più importante in Italia dopo quello della Concordia: basti pensare che i danni solo per i proprietari delle barche sfiorano i 700 milioni: Mi risulta anche dice ancora Bagnasco che qualcuno pensi di fare causa al Porto Riva. Nel 2000, dopo una pesante mareggiata, erano state fatte modifiche alla diga foranea, e proprio lo squarcio creato dalle onde nella diga il 29 ottobre è stato letale per le imbarcazioni. Ma prima di tutto, come sottolineano gli albergatori, occorrono certezze: Soprattutto la garanzia che a Pasqua ci sarà la strada per Portofino, e tutti i servizi. Anche i ristoranti in Piazzetta aspettano queste certezze per assumere personale.

Vento molto forte: grossi alberi cadono in strada, intervengono vigili del fuoco

[Redazione]

A causa del forte vento dei grossi alberi sono precipitati al suolo. È accaduto lunedì 11 febbraio in via De Gasperi a Mazzo di Rho. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale, consentendo al ritorno alla normale circolazione. Alberi caduti a Mazzo di Rho "Un ringraziamento sincero agli uomini dei vigili del fuoco e della polizia municipale per il rapido intervento e il ripristino della viabilità", ha scritto il consigliere regionale Marco Tizzoni. Allerta gialla per il vento La Protezione Civile della Regione Lombardia ha emanato un avviso di "criticità ordinaria" - codice giallo - per vento forte. Già dal pomeriggio è previsto un'intensificarsi del vento con medie tra i 30 e i 45 chilometri orari e raffiche fino a 60 chilometri orari. L'amministrazione comunale ha attivato il monitoraggio della situazione tramite la centrale operativa della protezione civile e della polizia locale. Il comune di Milano invita le ditte che hanno cantieri aperti a prestare particolare attenzione ai ponteggi in esterno e raccomanda a tutti i cittadini di tenere comportamenti che possano aiutare a prevenire eventuali problemi dovuti al vento forte, come ad esempio rimuovere vasi non ancorati ai balconi o altri oggetti sospesi, ed evitare di parcheggiare le auto sotto gli alberi. Infine si esortano i cittadini a segnalare immediatamente eventuali criticità ai vigili del fuoco o alla polizia locale.

Cologne, incendio verso Monte Orfano. E' doloso?

[Redazione]

[Incendio-696x348](red.) Nel tardo pomeriggio di sabato scorso 9 febbraio è divampato un incendio in un area boschiva lungo la strada di Cologne, nel bresciano, al confine con Erbusco, che conduce verso il Monte Orfano. La zona è quella del tratto finale di via Cominotti e quando alcuni cittadini hanno notato le fiamme levarsi in aria hanno subito allertato i carabinieri e di rimando anche i vigili del fuoco. A fuoco sono finite soprattutto sterpaglia e ramaglie e sul posto, dopo la chiamata, sono giunti anche i carabinieri di Cologne. Nelle ore successive per domare il rogo sono giunti i vigili del fuoco con varie squadre di Palazzolo e insieme alla Protezione Civile di Erbusco. Gli agenti della Polizia Locale, invece, sono intervenuti per bloccare la circolazione sulla strada e chiudere l'accesso a via Cominotti teatro dell'incendio. Individuato l'insnesco e quindi il focolaio principale, è stato domato per poi muoversi nella bonifica ed evitare altri roghi. I carabinieri stanno indagando e pare che possa essersi trattata di un'azione dolosa. Nessuno è rimasto ferito o intossicato.

San Faustino, Brescia si prepara alla grande fiera

[Redazione]

[San-Faustino-696x348](red.) Torna la fiera dei Santi Faustino e Giovita, un appuntamento che ogni anno, il 15 febbraio, richiama in città, a Brescia, migliaia di persone e centinaia di espositori, provenienti da quasi tutte le regioni italiane e da alcuni paesi esteri. Il tracciato della fiera ripercorre quello delle ultime edizioni: via San Faustino, largo Formentone (compresa piazza Rovetta Nord e Sud), piazza Loggia, piazzetta Bell Italia, corsetto Sant'Agata, via XXIV Maggio, via Volta, via X Giornate, corso Zanardelli, via IV Novembre, piazza Vittoria, via della Posta, piazza Mercato e via Gramsci. Gli operatori che hanno ottenuto il posteggio sono 602 (di cui 600 ambulanti e 2 produttori agricoli). Le domande ammesse alla partecipazione della Fiera sono 681, 536 delle quali avranno lo stesso posteggio dello scorso anno, mentre 66 lo sceglieranno ex novo. Per quanto riguarda le 79 domande eccedenti, nella mattinata dello svolgimento della Fiera si procederà alle cosiddette operazioni di spunta, ossia all'assegnazione dei posteggi rimasti liberi. Lungo il percorso della Fiera sono autorizzate alcune postazioni riservate ad associazioni senza scopo di lucro e destinate all'informazione delle attività associative, alla promozione di iniziative, nonché alla raccolta fondi (es. CRI, Unicef, Alpini, Protezione Civile). La Fiera offre una vasta proposta merceologica, con operatori che provengono da tutte le regioni italiane e da alcuni paesi esteri (artigianato etnico).

ASSEGNAZIONI E SPUNTA. Gli assegnatari dovranno effettuare anticipatamente un versamento complessivo di 76 euro, 36 dei quali a titolo di COSAP e TARI e 40 euro a titolo di spese per organizzazione della Fiera. Agli stessi verrà consegnato un cartoncino colorato (PASS) che dovrà essere esibito ai varchi di accesso alla Fiera ed esposto in modo visibile sulla bancarella. Sul Pass sono indicati il numero di posteggio, la denominazione dell'azienda e i dati dell'autorizzazione. L'area Fiera è stata suddivisa in quattro zone, a cui corrispondono Pass di diverso colore: AZZURRO per la zona S. Faustino; ROSA per la zona Piazza Loggia; VERDE per la zona via X Giornate e C.so Zanardelli; GIALLO per la zona Piazza Vittoria e via Gramsci. Un Pass di colore arancione sarà consegnato a coloro che avranno ottenuto il posteggio la mattina della fiera durante le operazioni di spunta. Un Pass di colore viola, che consente il parcheggio in via Ugo Foscolo, sarà consegnato a coloro che non hanno la possibilità di tenere l'automobile sul posteggio e che negli anni scorsi parcheggiavano in Piazza Paolo VI. Un Pass di colore rosso, infine, contraddistinguerà le Associazioni Onlus autorizzate all'accesso in Fiera. Le operazioni di scelta e migrazione del posteggio si effettueranno il 14 febbraio 2019 presso il Settore SUAP Servizio Fiere Mercati in via Marconi 12 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 e fino al termine delle operazioni. La scelta del posteggio avverrà in ordine di graduatoria. Le operazioni di spunta si svolgeranno il giorno della fiera, a partire dalle 6.30 presso l'Auditorium San Barnaba, in corso Magenta.

AREA INTERESSATA DALLA FIERA. La fiera occuperà le seguenti strade del centro storico cittadino: Via S. Faustino, Largo Formentone (che comprende Piazza Rovetta Nord e Sud), Via Goffredo Mameli, Piazza Loggia, Piazza Bell Italia, Corsetto S. Agata, Via XXIV Maggio, Via A. Volta, Via della Posta, Via X Giornate, Corso Zanardelli, Via IV Novembre, Piazza Vittoria e Via Gramsci. Le principali vie di accesso alla fiera sono: P.le Cesare Battisti, C.so Martiri della Libertà, Via Gramsci, Via San Martino della Battaglia, Via Mazzini. Le vie di fuga sono state segnalate con striscioni appesi ad altezza congrua: Via S. Faustino/Vicolo dell'Anguilla; Via S. Faustino/Vicolo Manzone/C.da Pozzo dell'Olmo; Via S. Faustino/C.da Carmine/Via Pulusella; Via S. Faustino/Rua Confettore/Via Capriolo; Largo Formentone/Corso Mameli civ. 2/L; Largo Formentone/Corso Mameli/Rua Sovera; Piazzetta Bell Italia civico 11 sopra negozio Fasoli; Via X Giornate/Via Bevilacqua; Via X Giornate/Via Trieste; Via X Giornate/Corso Zanardelli / Cors

o Palestro; Via IV Novembre (bar Vittoria)/Piazza Vittoria; Via Gramsci/Corso Palestro. Ogni strada perpendicolare alla Fiera è da considerarsi una via esodo.

SOCORSO SANITARIO E DI PRONTO INTERVENTO. Per il giorno della fiera sono state predisposte postazioni di Assistenza Sanitaria AREA AAT 118 per il pronto soccorso che saranno posizionate in varie zone lungo il percorso della Fiera: Via Porta Pile, Contrada del Carmine, Largo Formentone

(Piazza Rovetta Nord) incui viene allestito un Ospedale da Campo, Via Gramsci/Moretto, C.so Zanardelli/Via S. Martino della Battaglia. I Vigili del Fuoco saranno presenti nelle postazioni fisse con attrezzature ed automezzi in Zona Porta Pile, Largo Formentone, Via Moretto. Saranno allestiti quattro blocchi di servizi igienici nei seguenti punti: Piazzale Cesare Battisti; Largo Formentone; Via Trieste; Piazza Vittoria. I punti di raccolta per i minori smarriti saranno allestiti: sotto il porticato di palazzo Loggia; al distaccamento Polizia Locale Centro Storico, presidiato dalle 8 alle 20; al distaccamento mobile collocato in Piazzale Cesare Battisti angolo via Porta Pile. Il Commissariato della Polizia di Stato, con sede in via Capriolo, garantirà un costante presidio dell'ufficio, dalle 8 alle 20. Le Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia Provinciale) potenzieranno i loro specifici servizi a supporto e collaborazione della Polizia Locale. TRASPORTO PUBBLICO. Il trasporto pubblico urbano nel comparto Centro Storico sarà garantito sull'asse via San Martino della Battaglia via Mazzini in entrambi i sensi di marcia, nonché sull'itinerario corso Martiri della Libertà, via Porcellaga, via Cairoli. AUTOSILO DI PIAZZA VITTORIA. autosilo di Piazza Vittoria resterà chiuso dalle 23.45 del 14 febbraio sino alle 6 del 16 febbraio 2019. TELECAMERE. Il sistema di telecamere per accesso alle ZTL sarà disattivato, per consentire l'accesso ed il deflusso agli operatori. POLIZIA LOCALE. La Polizia Locale sarà impegnata: nelle preventive operazioni viabilistiche notturne per consentire l'ordinato insediamento della Fiera; nei controlli di natura commerciale, nell'attività di prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo commerciale; nei presidi viabilistici nelle immediate vicinanze della Fiera; nei controlli antidroga; nei servizi post Fiera per garantire il ripristino della normale quotidianità, nell'attenta vigilanza affinché la giornata non venga turbata da particolari eventi. Saranno inoltre potenziati specifici servizi prevenire e reprimere eventuali azioni delittuose. Il Comando Polizia Locale organizzerà, nell'arco dell'intera giornata, 195 turni di servizio. I numeri telefonici del Settore SUAP Servizio Fiere e Mercati, cui far riferimento per ulteriori informazioni riguardanti la fiera, sono 030/2978700 2978794 2978857 -2977859 e saranno operativi fino al 14 febbraio. Il 15 febbraio gli operatori provenienti da fuori Regione potranno rivolgersi all'Ufficio Fiere in via Marconi 12 dalle 4 alle 5.

Torna "La Protezione Civile tra i banchi di scuola"

[Redazione]

Al via dal 14 febbraio La Protezione Civile tra i banchi di scuola, il progetto didattico proposto, anche peranno scolastico 2018/19, dal Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Thiene per gli allievi della scuola primaria di primo grado, con intento di formare sinora il futuro cittadino in tema di salute, prevenzione e sicurezza. L'iniziativa ha gli obiettivi di sensibilizzare gli studenti sui temi legati alla Protezione Civile e renderci consapevoli che la Protezione Civile non è un tema astratto, delegato alle istituzioni, ma è, e deve diventare sempre più, patrimonio di tutta la collettività. Si vuole formare alla responsabilità verso se stessi e verso gli altri attraverso una metodologia educativa concordata con i docenti referenti per la sicurezza e supportata dall'utilizzo di materiale fornito dai Volontari delle strutture operative di Protezione Civile. Si intende favorire la solidarietà, diffondere la cultura della sicurezza attraverso informazione e la formazione, sviluppare comportamenti idonei alla prevenzione dei rischi. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Assessorato Comunale alla Protezione Civile, Istituto Comprensivo di Thiene, il Gruppo Comunale Volontario di Protezione Civile, i Vigili del Fuoco Volontari, la Croce Rossa Italiana delegazione di Thiene e Associazione Radioamatori, che sono alcune tra le strutture operative territoriali di Protezione Civile che, in caso di un evento, si attiverebbero per garantire aiuto e soccorso alla popolazione. L'attività didattica per gli allievi partirà dal 14 febbraio e proseguirà fino a maggio, coinvolgendo le classi quarte delle scuole primarie A. Talin, P. Scalcerle, Collodi, S. Giovanni Bosco di Rozzampia, G. Zanella di Lampertico, del Patronato San Gaetano e dell'Istituto Santa Dorotea. Il progetto si concluderà con le prove di evacuazione per le classi seconde delle scuole secondarie di primo grado delle Bassani, Ferrarin e Santa Dorotea. Questo progetto è ormai un evento fisso afferma l'Assessore Andrea Zorzan ed è giusto che sia così. Vogliamo far passare il messaggio che tutto va bene finché non arriva un evento imprevisto e improvviso che potrebbe chiamarci tutti, mettendoci alla prova. Coinvolgendo i giovanissimi, speriamo di arrivare anche agli adulti, richiamandoli alle loro responsabilità di cittadini consapevoli e informati. Non posso che ringraziare i Volontari del gruppo coinvolti nel progetto per la loro passione conclude Zorzan ed invito i cittadini che fossero interessati a contattare il Gruppo Comunale di Protezione Civile per avvicinarsi e magari aderire.

Maltempo di fine ottobre, i dati di Statistiche Flash

[Redazione]

Venezia E' dedicato al maltempo di fine ottobreultimo numero diStatistiche Flash, pubblicazione periodica dell'ufficio di statistica dellaRegione del Veneto. Vi si mette in evidenzaeccezionalità di quellaperturbazione, attraversoanalisi dei dati, delle circostanze e il confrontocon altri eventi del passato. In quei giorni di ottobre si sono avuteprecipitazioni persistenti ed intense, che hanno interessato soprattuttoareaalpina. Inoltre, venti mai osservati in precedenza, soprattutto in alcunelocalità del settore montano, hanno raggiunto velocità classificate, dallascala internazionale di Beaufort, come tempesta violenta e uragano,determinando rilevanti danni al patrimonio boschivo e alle strutture. I dati registrati spiega una nota diffusa oggi della Regione mostrano chein alcune località sono stati raggiunti i record assoluti, o valori prossimi aimassimi storici, delle precipitazioni cumulate nell'arco di quattro giorni. Peresempio la stazione di Soffranco, presso Longarone, ha misurato 715,8 mm di pioggia cumulata, il valore più elevato mai registrato dall'Arpav negli ultimitrent'anni. Durantealluvione del 2010, la massima precipitazione cumulatatra il 31 ottobre ed il 3 novembre era stata di 587,2 mm, osservata a Valpore(Seren del Grappa). A riprova dell'eccezionalità dell'evento del 2018, aSappada e ad Agordo si sono avuti i valori più elevati delle piogge misurate inquelle località, perlomeno dal 1950. Il Veneto si aggiunge è stato peraltro interessato dai fenomeni in modoeterogeneo: sulla pianura centrale e meridionale le precipitazioni sono statepiù discontinue e di entità assai inferiore. Oltre all'andamento delleprecipitazioni e delle temperature, un altro approfondimento nellapubblicazione è dedicato al vento: la stazione Arpav di monte Cesen, sullasommità delle Prealpi orientali, a quota 1.552 metri, ha registrato in quellegiornate il record storico della raffica di vento più violenta di circa 192 km/h.Arpagaveva previsto con precisioneevento tre giorni prima, consentendodi mettere in allerta tutto il sistema della protezione civile regionale.

Meteo, vento forte su Como e provincia: allerta della protezione civile, le previsioni

[Redazione]

Approfondimenti Incendio di Sorico: bruciati mille ettari di bosco, danni per 1,5 milioni di euro 22 gennaio 2019 Danni maltempo in provincia di Como: soldi dalla Regione a Garzeno, Argegno e Ponte Lambro 8 gennaio 2019 Danni vento a Como, sedie e tavolini contro le auto e fioriere abbattute a Sant'Agostino: video 30 dicembre 2018E' allerta meteo per vento forte su Como e provincia: la protezione civile regionale lombarda ha diramato un nuovo bollettino con avviso di criticità incodice arancione, dunque livello 3 su 4, dalle 10 del mattino di lunedì 11 febbraio 2019 fino a nuovo aggiornamento. L'allerta riguarda il Lario e le Prealpi Occidentali e l'area del nodoidraulico di Milano che comprende anche diversi comuni comaschi. La fase operativa minima attivata dalla protezione civile lombarda è quella di attenzione. Le previsioni del tempo Già dalla mattina di lunedì si assiste a una intensificazione del vento: il flusso ruoterà da nord-nordovest, con maggiore interessamento ed insistenza del Nordovest e della pianura occidentale. Secondo il bollettino meteo diffuso dalla Regione, sono attesi venti con intensità medie orarie superiori a 36 km/h a tutte le quote sui settori alpini e prealpini nord-occidentali e sui settori di pianura centro-occidentale tra le ore 10 e le ore 18 di lunedì; inseguito si continuerà ad avere ventilazione moderata sulla pianura ma in attenuazione al di sotto dei 36 km/h. Continueranno invece a verificarsi venti con intensità moderata in montagna anche a bassa quota sulle zone nord-occidentali almeno fino al primo mattino di martedì 12 febbraio. L'attenuazione generale dei venti da nord anche in montagna si avrà dal pomeriggio di martedì. Si segnalano inoltre venti con velocità medie orarie comprese tra i 20 e i 36 km/h per la giornata di lunedì anche sulla Valtellina e su Orobic Bergamasche. Indicazioni operative della protezione civile In conseguenza dei rinforzi di vento previsti, la protezione civile regionale chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare o mantenere almeno una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale all'aperta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. I Presidi territoriali hanno sempre onere di valutare l'attivazione e/o il passaggio a fasi operative di livello superiore, in funzione di valutazioni locali sull'evoluzione degli effetti al suolo e della vulnerabilità del proprio territorio. In particolare si suggerisce ai Presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: scenari di rischio vento forte, con effetti che potrebbero generare pericoli e problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo di impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, etc); sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; legati alla instabilità dei versanti più acclivi, quando sollecitati dall'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; per la sicurezza dei voli amatoriali e, in generale, dello svolgimento di attività in alta quota; alle attività svolte sugli specchi lacuali. Si chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala Operativa di Protezione Civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it.

Nel 2018 90 mila chiamate di soccorso al 112 valdostano

[Redazione]

Foto di gruppo per autorità e operatori del servizio (cliccare sull'immagine per avviare la gallery) Foto di gruppo per autorità e operatori del servizio (cliccare sull'immagine per avviare la gallery) [INS::INS] Sono state oltre 90 mila in Valle d'Aosta, le chiamate di allerta al numero di soccorso e pronto intervento 112 nel 2018. Il dato, in aumento rispetto al 2017, è stato diffuso oggi, lunedì 11 febbraio, da Pio Porretta, direttore della Protezione civile valdostana, in occasione della giornata 'Porte aperte al 112' che si svolge in tutta Italia. Porretta ha sottolineato la volontà del Governo Conte di estendere a livello nazionale il numero unico di Emergenza 112, oggi attivo soltanto in Valle e in poche altre regioni. Le chiamate e le richieste di intervento sono in aumento ma, ha precisato Porretta, "il 30% di queste non viene trasferito alle sale operative: gli operatori sono 22, quasi tutti laureati e formati professionalmente e fanno molto turn over. In meno di un minuto le chiamate vengono 'processate' e girate al servizio richiesto: 115 Vigili del fuoco, 118 o Forze dell'Ordine e nel contempo è informata in tempo reale la Centrale unica del soccorso e diriflesso la Protezione civile. Per il Comandante dei Vigili del fuoco, Salvatore Coriale, "con il nuovo servizio 112 le chiamate false e i falsi allarmi sono stati ridotti del 50%". "Abbiamo creduto nel valore di questo servizio e i fatti ci hanno dato ragione ha detto il presidente della Giunta, Antonio Fosson - il numero unico permette interventi più rapidi ed efficaci e quindi abbiamo più vite umane salvate". Alla 'Giornata porte aperte' hanno preso parte anche gli studenti dell'Istituto di Aosta accompagnati dal professore **L u c a** Ravasio. [p_6063bf9a4][p_df2b0ecce][p_74843c79c][p_d2cd8aa29][p_0ae8aaed6][p_d49c32426][ico_author] val. pra.